

Tornano le reticelle dell'Airc

Arance della salute

Perché la ricerca dia i propri frutti

Spremute di solidarietà, spremute che fanno ancora più bene del solito. Anche quest'anno (è il sedicesimo consecutivo) l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro propone l'appuntamento con le Arance della salute. L'iniziativa si svolgerà **domani** nelle scuole; e a Parma le reticelle con gli agrumi della solidarietà verranno distribuite **nella scuola media Ferrari**, in via Galilei 10/a. Ma sarà **sabato** la giornata più intensa, con la distribuzione delle arance (in contemporanea con 2.542 punti in tutt'Italia, di cui 142 nella nostra regione) **in via Mazzini**, all'angolo con piazza Garibaldi e nei supermercati **Esselunga in via Emilia Est e in via Traversetolo**.

Verrà richiesto un contributo di 8 euro per una reticella di «Rosse di Sicilia». «Il Sapore del Benessere» è il titolo del libretto che accompagnerà gli agrumi. Grazie alla collaborazione de «La Cucina Italiana», il libretto è stato arricchito da un ricettario illustrato con 12 suggerimenti su come usare «alla grande» l'arancia in cucina. Se il successo sarà totale, Airc potrà garantire alla ricerca 4 milioni di euro. Il successo della manifestazione garantirà ad Airc la realizzazione di un piano strategico ambizioso e impegnativo, per il quale le «Arance» (un milione e 400 mila chili donati dalla Regione Sicilia) costituiscono il primo, importante mattone. Quest'anno le Arance della salute arrivano nelle piazze di tutta Italia con una grande notizia: nell'arco dell'ultimo mese, sono cinque le ricerche finanziate da Airc che hanno avuto l'onore della pubblicazione su tre riviste internazionali di altissimo profilo scientifico. I lavori pubblicati hanno dovuto passare il vaglio severo delle più importanti autorità mondiali in materia. Un vaglio che conferma, oltre all'eccellenza dei progetti, anche la correttezza delle scelte di Airc impegnata ogni anno a spendere al meglio i fondi donati, spesso con grande sacrificio, dai suoi due milioni di soci.

I risvolti pratici di queste ricerche porteranno in tempi brevi a una maggiore capacità diagnostica e a una nuova generazione di farmaci per la cura dei tumori. Due di questi lavori, provenienti dai gruppi guidati dal professor Pelicci dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano e dai professori Altucci e Weisz della Seconda Università di Napoli, porteranno allo sviluppo di una nuova classe di farmaci capaci di innescare un meccanismo di autodistruzione nelle cellule leucemiche, senza provocare danni alle cellule sane. Un esempio concreto, quindi, di farmaci intelligenti già vicinissimi al letto del paziente. Un terzo lavoro, che fa capo al gruppo del professor Colombatti del Centro di riferimento oncologico di Aviano, riporta la scoperta di un nuovo meccanismo alla base della formazione delle metastasi, aprendo straordinarie opportunità terapeutiche. Gli ultimi due articoli, che escono da Ifom - l'Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano - e portano la firma dei professori Di Fiore e Scita, descrivono una nuova famiglia di proteine che potrebbe rivelarsi fondamentale per il controllo della crescita e della motilità delle cellule tumorali. I ricercatori ritengono che siamo vicini a trovare il bandolo della matassa che avvolge i fattori della nostra salute con i componenti dell'alimentazione: cominciano a emergere le prove che alcuni elementi dei nostri cibi sono in grado di bloccare degli specifici oncogeni, cioè geni capaci di provocare il cancro inducendo la cellula cui appartengono a trasformarsi in maligna. Parallelamente, aumentano le informazioni su quei componenti alimentari in grado di svolgere l'azione opposta, e cioè di potenziare i geni che invece proteggono la cellula dalla sua trasformazione. Al primo gruppo appartiene, ad esempio, l'olio d'oliva, al secondo l'arancia.